



GIOVANNA D'ARCO. LA RIVOLTA

di Carolyn Gage

traduzione Edy Quaggio

testo vincitore del Lambda Literary Award in Drama

regia Luchino Giordana ed Ester Tatangelo

con

Valentina Valsania

assistente alla regia Giulia Cosentino

musiche Arturo Anecchino

light designer Diego Labonia

scene Francesco Ghisu

costumi Ilaria Capanna

video e postproduzione Michele Bevilacqua

foto di scena Angelo Maggio

comunicazione Francesca Melucci

COMPAGNIA pupilunari
PRODUZIONE HERMIT CRAB



La Compagnia pupilarini, nasce con una particolare vocazione per la drammaturgia contemporanea e un'attenzione privilegiata per il femminile e le tematiche di genere. Vincitore del Lambda Literary Award in Drama, "The second coming of Joan Of Arc/ Giovanna d'Arco – la rivolta" è il testo d'esordio di Carolyn Gage, drammaturga, performer, regista e attivista.

Il testo fa rivivere Giovanna d'Arco che ritorna per raccontarci in prima persona, senza filtri, la sua infanzia, la sua adolescenza, e le sue esperienze con i più alti livelli della Chiesa, dello Stato e delle armate militari. E mentre Giovanna mette in chiaro i fatti riguardanti la sua vita breve e tumultuosa, un secondo racconto guadagna terreno accanto al primo: è un racconto che parla di tutte le donne, e in particolare delle donne che scelgono di esporsi e di sovvertire le tradizionali gerarchie di genere.



PRESENTAZIONE

Giovanna d'Arco ha condotto alla vittoria un esercito a diciassette anni. A diciotto è stata l'artefice dell'incoronazione di un re. A diciannove si è scagliata contro la Chiesa Cattolica e ha perso. Il processo a suo carico è durato cinque mesi e le testimonianze sono state trascritte accuratamente. Vent'anni dopo la sua morte, è stato autorizzato un nuovo processo, e di nuovo si è preso nota di ogni dettaglio. Ci sono state le testimonianze dei suoi amici d'infanzia, dei suoi genitori, delle donne che avevano dormito con lei, dei soldati che erano stati ai suoi ordini, dei preti che l'avevano confessata, di coloro che avevano assistito alla sua tortura o l'avevano messa in atto. È la figura su cui esiste la maggiore documentazione del quindicesimo secolo. Allora, come mai il mito di una semplice contadina ancora pervade i libri di storia?

In "Giovanna d'Arco – la rivolta" Giovanna è anoressica. Un'adolescente in fuga da un padre violento e alcolizzato, da un destino di moglie e madre, che già aveva segnato la madre e la sorella. Giovanna muore per il diritto di indossare abiti maschili, è una ribelle, irriverente, più scaltra dei suoi giudici, impenitente e incrollabilmente fedele alla propria visione. Giovanna ritorna per condividere la sua storia con le donne contemporanee. Racconta la propria esperienza con le massime cariche della Chiesa, dello Stato e dell'Esercito, e smaschera la brutale misoginia che sta dietro le istituzioni maschili, coinvolgendoci in una storia commovente, drammatica, ma anche ironica e avventurosa.

NOTE DELL'AUTRICE

“Giovanna d’Arco – La Rivolta” è stato il testo del mio “coming out”. L’ho scritta nel 1987, poco dopo essermi dichiarata lesbica, dopo la fine del mio matrimonio, dopo essere stata costretta a lasciare la mia chiesa, dopo aver risanato i miei ricordi di abusi infantili ed essermi separata dalla mia famiglia, mentre cominciavo a sentirmi una drammaturga professionista. Nello stesso periodo, ero stata coinvolta in una causa ad alto profilo contro una grande istituzione statale, nella quale io ero un informatore. Dopo aver respinto un’offerta di patteggiamento, il procuratore generale dello stato aveva alzato il tiro e io mi ero ritrovata ad essere il bersaglio di una moderna caccia alle streghe.

Giovanna d’Arco –la rivolta era un esorcismo per il mio Sé di adolescente sopravvissuta e confusa. Cominciavo a capire le fonti della rabbia, della confusione e dei problemi di identità che avevo provato da ragazza, e come le varie cospirazioni impedissero sia alle lesbiche che alle sopravvissute di rivendicare la propria identità. Volevo creare un personaggio che potesse trasformare la vergogna in orgoglio, il dubbio su sé stessa in convinzione militante, e l’odio per sé stessa in un’esplosione di rabbia verso un sistema determinato a mettere le donne l’una contro l’altra, ma soprattutto contro sé stesse.

Carolyn Gage



NOTE DI REGIA

Tra donne "La verità? Oh non conosce lei la verità? Non è essa un attentato a tutti i nostri pudori?"

"Quando una donna possiede virtù maschiline c'è da fuggire da essa; e se non ha alcuna virtù mascolina, allora è lei stessa a fuggire da ciò"
(Nietzsche)

La Giovanna di Carolyn Gage ci pone di fronte una figura di confine, irrisolta, che pur dando voce incessantemente, non aspira ad un dialogo o ad un compromesso. Una donna che parla in maniera privilegiata alle donne, che le richiama, con orgoglio, ad un'identità comune da ritrovare e in parte da reinventare al di fuori del patto sociale declinato al maschile. Una militante che solo specchiandosi nella sua identità di genere trova una via all'amore. Questa bambina sacra, con la sua intransigente purezza, con la sua verginità giurata, fa timore come una santa, ma non lo è. La sua inaccessibilità, la sua chiusura al mondo e alle convenzioni, il suo stare 'alla testa' di altri uomini ma mai insieme con essi, la conduce ad una solitudine che odora di trascendenza ma che non prevede perdono o conciliazione. I suoi luoghi di elezione sono la battaglia o la prigione dove è prevista sopravvivenza, non convivenza. Le sue 'confessioni' più private non riescono nel faccia a faccia del rapporto intimo ma solo di fronte ad un mare di facce, che sia il pubblico di un tribunale o quello di uno strano teatro post-mortem. Il suo desiderio che le donne abbiano la possibilità di 'concepire' un lieto fine, che non preveda il loro completo annichilimento spirituale, la porta a seguire un accidentato percorso di trasfigurazione e salvezza, dove hanno luogo strategie di lotta contro il Tempo, contro la Storia scritta dall'uomo, fino all'appropriazione delle vesti del nemico-maschio in una sorta di atto di cannibalismo rituale.

Giovanna suggerita dalle Voci, intrappolate dentro di lei, ha la visione di una donna nuova, di un femminino libero e potente, a cui lei, con il suo corpo magro, arrabbiato, da qualche parte tra maschio e femmina, non può forse arrivare, ma che pre-sente con forza straordinaria. "C'è tanto dolore nell'essere strana, ma c'è anche tanto rispetto. C'è dignità nell'essere strana. Ero strana. Lo sono ancora."

Luchino Giordana

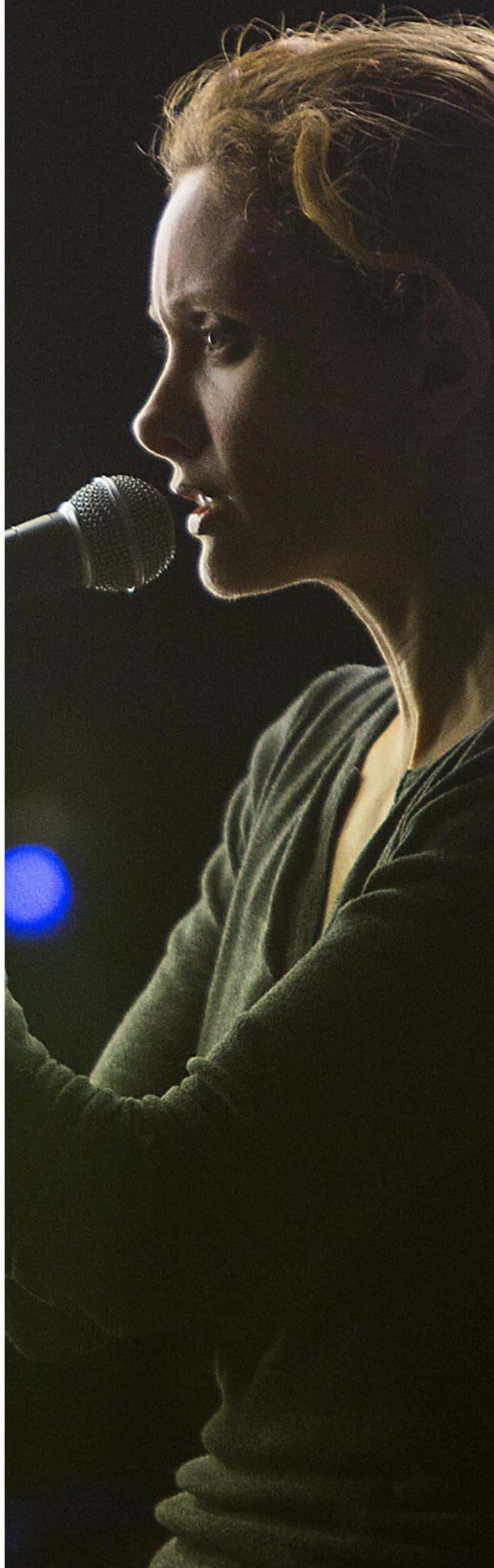


NOTE DI REGIA

Odiare comporta forza, costanza, memoria. Odiare è una disciplina. Chi non vorrebbe impiegare le proprie energie in qualcosa di più divertente? Giovanna d'Arco di Carolyn Gage odia. Odia in modo incondizionato gli uomini e per me questa cosa qui è difficile da accettare, voglio dire, conosciamo tanti uomini degni di odio, per carità, ma anche tante donne e se è vero, come denuncia la Gage, che viviamo da sempre in un sistema maschilista che riserva alla donna ruoli da comparsa, non si può ignorare che lo stesso sistema ha reso vittime tanti uomini. Sono partita da qui, da questo mio senso di ingiustizia, per provare a comprendere quello di Giovanna e della Gage. Giovanna è e resta innanzitutto una guerriera. Ed è anche una strega. Viaggia nel tempo, dal Medioevo arriva fino a noi. Le streghe viaggiano nel tempo, figure di transizione tra un mondo arcaico e un mondo contemporaneo. Era così nel medioevo, è così oggi. Quando non c'è più spazio per un modo di essere femmina ancestrale e quando la donna rivendica questa sua natura, che la società in cui vive non riesce a leggere e controllare, ecco che le donne diventano streghe. Stregoneria altro non è che un percorso di individuazione, che riguarda la donna e allo stesso tempo la società in cui la donna vive. La società nega questo percorso. Si tratta di una spinta opposta, dall'interno verso l'esterno e viceversa: la donna per sopravvivere nella sua verità deve andare contro la società che la contiene e la società che la contiene, a sua volta, per sopravvivere deve andare contro la donna. Era così nel Medioevo, è così oggi.

La rabbia esplosiva di Giovanna, che deflagra contro lo spettatore, innesca la consapevolezza che dietro una grande rabbia c'è un amore negato, una natura frammentata, a cui è stato impedito di manifestarsi in pienezza. Giovanna è un'eroina logorroica, ipercinetica, irritante, a volte saccente, e sono questi limiti a renderla clownesca, tenera. Per comprenderla siamo chiamati a sperimentarci in un profondo e totale atto di compassione, un abbraccio amorevole che includa il disagio, la solitudine, il dolore di una donna a cui è stato negato di essere secondo la sua natura di essere.

Ester Tatangelo





CREDITS

AUTRICE
CAROLYN GAGE

TRADUZIONE
EDY QUAGGIO

REGIA
**LUCHINO GIORDANA ed ESTER
TATANGELO**

CON
VALENTINA VALSANIA

ASSISTENTE ALLA REGIA
GIULIA COSENTINO

MUSICHE
ARTURO ANNECCHINO

LIGHT DESIGNER
DIEGO LABONIA

SCENE
FRANCESCO GHISU

COSTUMI
ILARIA CAPANNA

VIDEO E POST PRODUZIONE
MICHELE BEVILACQUA

FOTO DI SCENA
ANGELO MAGGIO

COMUNICAZIONE
FRANCESCA MELUCCI

COMPAGNIA
pupilunari

PRODUZIONE
HERMIT CRAB

*“Giovanna d'Arco – la rivolta” debutta nel
maggio 2016, aprendo il Festival di Primavera
dei Teatri, Castrovillari.*

IN SCENA

L'anteprima in forma di studio è avvenuta nel febbraio 2016 presso le carrozzerie n.o.t.

Giovanna d'Arco. La rivolta debutta in prima nazionale aprendo il Festival Primavera dei Teatri, maggio 2016 - Castrovillari.

In seguito è rappresentato nei seguenti Festival e rassegne teatrali:

- Festival Water Plays, diretto da Arturo Anecchino, settembre 2016 - Terni

- Festival Illecite Visioni, Teatro dei Filodrammatici, ottobre 2016 - Milano

- Festival Zoom, Teatro Studio Mila Pieralli - Teatro Stabile Della Toscana, novembre 2016 - Scandicci, Firenze

- Officina Teatro, 4 e 5 febbraio 2017 - Caserta;

- Festival Kilowatt, "Selezione Visionari Kilowatt Festival 2017", San Sepolcro, Arezzo

- carrozzerie n.o.t., 12 e 13 maggio 2018 - Roma

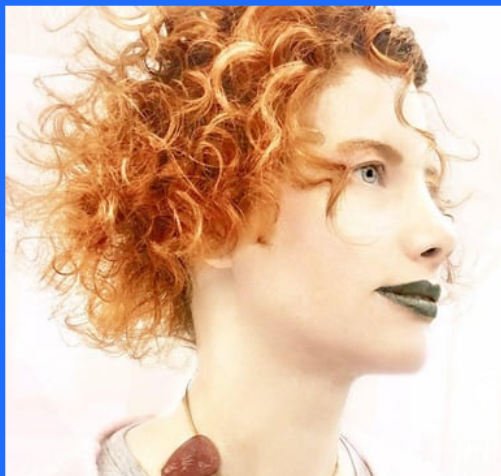
- Festival Avamposti, Teatro delle Donne, settembre 2018 - Calenzano, Firenze;

- Rassegna MigraMenti - agosto 2019, Badolato (CZ).

- Festival Progetto Rivendell a cura di Compagnia Teatrale Salamander, Teatro Sipario Strappato, Arenzano (GE), 5 dicembre 2021



PROFILI ARTISTICI



ESTER TATANGELO - regia

Frequenta il corso in sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia, si laurea con lode al D.A.M.S. dell'Università degli Studi di RomaTre. Nel 2009 si diploma alla Scuola Romana di Fotografia. Fa esperienze di formazione con Ascanio Celestini; Marco Baliani; Marco Martinelli; Emma Dante; Fabrizio Crisafulli; Lucia Calamaro; Michele Monetta; metodo Linklater con Alessandro Fabrizi, Oliver Mannel, Paula Langton; Ken Cheeseman; Susan Main; poetica del clown con Merry Conway, Pierre Byland, Mareike Schnitker; umori corporei in Shakespeare con Merry Conway; psicodramma&systemica con il Dott. Marcelo Pakman e il dott. Salvatore Pace; Sulla questione del gesto, con Virgilio Sieni. Dal 2007 inizia a collaborare - come aiuto regia, drammaturga e organizzatrice - con registi e autori del panorama italiano e straniero, in particolare avvia una collaborazione artistica con Fortunato Cerlino, Merry Conway. Dal 2009 al 2012 organizza e dirige il TTFestival, festival di teatro e nuovi linguaggi che si svolge in Calabria. Dal 2009 conduce laboratori teatrali per ragazzi e docenti di Scuole Elementari e Superiori, Biblioteche, Università della Calabria- UNICAL (CS), AIPD (Associazione Italiana Persone Down). Dal 2014 al 2016 avvia, con un gruppo di attori e vocal coach, il progetto di devised theatre Felicelanda, progetto sulla tecnica del clown, coordinato da Merry Conway. Nel 2020 debutta Luachi. Canti polivocali contadini calabresi, spettacolo teatrale prodotto dalla piccola compagnia Palazzo Tavoli, per cui cura la regia. Dall'incontro artistico con Luchino Giordana e Valentina Valsania nasce nel 2016 la Compagnia pupilunari, per cui firma insieme a Luchino Giordana la regia degli spettacoli teatrali Giovanna D'Arco - La Rivolta (2016), testo di C. Gage, vincitore del Lambda Literary Award 2008 e Home, l'm Darling (2020), testo di L.Wade, vincitore del Laurence Olivier Award 2019 e progetto teatrale italiano vincitore del Bando Produzione Teatro 19 Nuovo Imaie.



LUCHINO GIORDANA - regia

Laureato in Giurisprudenza, si diploma presso la Scuola di recitazione del Teatro Stabile di Genova. Come attore ha lavorato con registi del calibro di: Luca Ronconi, Marco Sciaccaluga, Giancarlo Sepe, Fausto Paravidino, Alfredo Arias, Tim Stark, Gigi Dall'Aglio, Walter Le Moli, Roberto Cavosi, Fortunato Cerlino, Laura Sicignano, Elena Sbardella, Daniele Salvo. Ha interpretato diverse fiction Rai tra cui "Violetta" per la regia di Antonio Frazzi, "Puccini" di Giorgio Capitani, La Squadra di Stefano Sollima e i film Garage Olimpo di Marco Bechis e Un Milione di giorni di Manuel Gilierti (nel ruolo di Caravaggio. Premio Charlie Chaplin per l'interpretazione). Il corto La Sposa Perplessa è la sua opera prima come autore e regista cinematografico insieme a Valentina Valsania. Per il teatro firma diverse regie tra cui: Tutto è bene quel che finisce bene di W. Shakespeare, Cuore Debole di F.Dostojevskij di cui è anche il protagonista, Il Corridoio di cui è anche autore. Dall'incontro artistico con Ester Tatangelo e Valentina Valsania nasce nel 2016 la Compagnia pupilunari, per cui firma insieme a Ester Tatangelo la regia degli spettacoli teatrali Giovanna D'Arco - La Rivolta (2016), testo di C. Gage, vincitore del Lambda Literary Award 2008 e Home, l'm Darling (2020), testo di L.Wade, vincitore del Laurence Olivier Award 2019 e progetto teatrale italiano vincitore del Bando Produzione Teatro 19 Nuovo Imaie.

PROFILI ARTISTICI



VALENTINA VALSANIA

Laureata in Lettere Moderne indirizzo Teatro e Spettacolo all'Università di Genova, ha una formazione artistica legata sia alla prosa che alla danza. Per il teatro di prosa lavora con: Michele Placido (*Otello*, di W. Shakespeare nel ruolo di Desdemona), Gabriele Lavia, Glauco Mauri, Giancarlo Sepe, Antonio Calenda (presso il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia), Fortunato Cerlino, Alfredo Arias (Teatro La Cartouchérie, Parigi), Pierfrancesco Favino (*Servo per due*, di Richard Bean, nel ruolo di Zaira). Per il Teatro-danza collabora con Daniele Abbado, Sean Wfalsh, George Iancu. E' interprete della Fiction Rai e del Cinema italiano e internazionale diretta da: Salvatore Nocita (al fianco di Philippe Leroy), Federico Zampaglione, Luigi Perelli, Fabio Tagliavia, Enrico Oldoini, Aku Louimies, Alessandro Vantini (*Nothing Beyond Measure–Antigone*, nel ruolo di Antigone), Antonello Grimaldi, Fabrizio Costa. Scrive, interpreta e dirige il corto *La Sposa perplessa*, insieme a Luchino Giordana. Nel 2016 fonda con Luchino Giordana ed Ester Tatangelo la compagnia teatrale pupilarini per la quale è protagonista del monologo *Giovanna d'Arco – la Rivolta di C. Gage* (in prima nazionale al Festival Primavera dei Teatri).

Dall'incontro artistico con Ester Tatangelo e Luchino Giordana nasce nel 2016 la Compagnia pupilarini, per cui collabora alla creazione dei progetti teatrali ed è protagonista degli spettacoli *Giovanna D'Arco - La Rivolta* (2016), testo di C. Gage, vincitore del Lambda Literary Award 2008 e *Home, I'm Darling* (2020), testo di L. Wade vincitore del Laurence Olivier Award 2019 e progetto teatrale italiano vincitore del Bando Produzione Teatro 19 Nuovo Imaie.



HISTORY

La Compagnia pupilunari nasce nel 2016, dall'incontro degli artisti Luchino Giordana (attore, regista, drammaturgo), Ester Tatangelo (regista, drammaturga, pedagoga) e Valentina Valsania (attrice e regista). Un comune sentire, che spazia dal teatro di parola, al teatro fisico, alle arti visive, ha spinto i tre artisti ad unire i loro percorsi individuali, per dare vita a progetti teatrali che privilegiano la drammaturgia contemporanea, con particolare attenzione alle tematiche del femminile.

Giovanna D'Arco – La Rivolta è il primo progetto della compagnia.

Il testo è della drammaturga statunitense Carolyn Gage, la regia di Luchino Giordana ed Ester Tatangelo, in scena Valentina Valsania.

Lo spettacolo, presentato nel febbraio 2016 in Anteprima Nazionale a Roma, teatro carrozzerie n.o.t., debutta nello stesso anno al Festival Primavera dei Teatri ed è poi rappresentato nei più importanti Festival e Rassegne teatrali Italiane di drammaturgia contemporanea.

Nel 2019 debutta a Roma Il Corridoio, testo e regia di Luchino Giordana, con Andrea Dugoni, Mariella Fenoglio, Gabriella Santini, Francesco Aiello, Francesco Ferrieri, Simone Bobini.

Il testo è scelto per la Rassegna di Drammaturgia Contemporanea Scritture, diretta dalla nota drammaturga italiana Lucia Calamaro, presso il teatro carrozzerie n.o.t.

Nell'ottobre 2019 la compagnia pupilunari vince, con l'Associazione Culturale Hermit Crab, il Premio di Produzione Nuovo Imaie per la Drammaturgia Contemporanea.

Nell'ottobre 2020 debutta in prima nazionale per la XIX edizione di TREND- Nuove Frontiere della Scena Britannica a cura di Rodolfo di Giammarco con lo spettacolo Home, l'm darling di Laura Wade che, nel 2019, in UK, ha vinto il prestigioso Laurence Olivier Award nella categoria Best New Comedy.

La compagnia pupilunari riconosce nell'Associazione Culturale Hermit Crab, l'organo giuridico preposto alla produzione e amministrazione dei suoi progetti di produzione, formazione e divulgazione teatrale.

HERMIT CRAB -associazione culturale

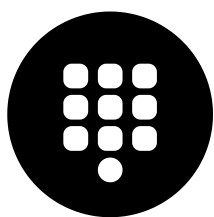
L'Associazione Culturale Hermit Crab nasce nel 2011, con l'obiettivo di ideare, sostenere e promuovere progetti di arte visiva e performativa, quali produzione, allestimento e distribuzione di spettacolo dal vivo, organizzazione di corsi di formazione, convegni, mostre, festival. Dal 2011 Hermit Crab supporta progetti artistici diversi per natura e poetica e avvia collaborazioni con Associazioni, Istituti Scolastici, Biblioteche, Comuni ed Enti, tra cui: Comune di Tropea, Sistema Bibliotecario Vibonese, Provincia di Vibo Valentia, Comune di Vibo Valentia, Casa Circondariale Vibo Valentia, Napoli Fringe Festival, Fondazione Campania dei Festival, CEDAC Sardegna, Produzione FattoreK, Sistema delle Biblioteche Centri Culturali di Roma Capitale, Biblioteca Renato Nicolini di Roma, Progetto C.Re.S.Co. , A.I.P.D. (Associazione Italiana Persone Down), Nuovo Imaie.

H.C. è iscritta al Registro Regionale del Teatro - Regione Calabria, Registro Generale n. 32/Sezione Formazione n.11 - prot. 387844.

H.C. è iscritta al Registro Regionale delle Associazioni Culturali, Fondazioni e Istituti Culturali - Regione Calabria, posizione 103.

H.C. è socio promotore del progetto C.Re.S.Co.

INFO



WWW.PUPILUNARI.COM



pupilunari@gmail.com



[@Pupilunaricompagnia](https://www.facebook.com/Pupilunaricompagnia)



[@pupilunaricompagnia](https://www.instagram.com/pupilunaricompagnia)

